

L'INIZIATIVA DEL COMUNE

Niente anonimato per le denunce contro i furbetti

FRANCESCA RUSSI

Basta autenticarsi e compilare la scheda. Indicando la condotta illecita e l'autore. Si possono anche allegare una foto o un documento. Così la segnalazione di condotte anomale o illecite all'interno del Comune di Bari da parte di un qualsiasi dipendente arriva direttamente sulla scrivania del responsabile anticorruzione. È il sistema di whistleblowing previsto dall'Autorità nazionale anticorruzione e appena attivato a Palazzo di Città grazie alla piattaforma web progettata da ClioCom. Le segnalazioni dei dipendenti non saranno anonime ma riservate: l'identità sarà coperta, salvo eccezioni. "Il nominativo del segnalante

Chi denuncia
per vendetta il
collega rischia
la diffamazione

può essere disvelato su richiesta della magistratura nel caso in cui la segnalazione costituisca reato penale - spiega il segretario generale Mario D'Amelio, responsabile anticorruzione del Comune - o in caso di segnalazione falsa e quindi di denuncia per diffamazione". I dipendenti dunque

sono avvisati: le segnalazioni non vere, fatte per antipatia o invidia, rischiano di diventare un boomerang e di trasformarsi in denunce per diffamazione nei confronti dell'accusatore. Anche se su questo i dirigenti del Comune di Bari, cui ieri è stato presentato il sistema, hanno molte perplessità. "La diffamazione si compie quando l'offesa si fa in presenza di più persone - osserva il dirigente Stefano Donati - il dipendente invece comunica con una sola persona". L'utilità, sono convinti alla ClioCom, sarà quella della deterrenza. "Chi si sente osservato e a rischio segnalazione ci penserà due volte".